



IACP SIRACUSA

“RIFUNZIONALIZZAZIONE E RIUSO DELL’IMMOBILE SITO IN C.SO UMBERTO I 200-206 SIRACUSA”

Primo esperimento di Social Housing della Sicilia Orientale



Il progetto di “Rifunionalizzazione e riuso dell’immobile sito In c.so Umberto I a Siracusa” nasce dall’intesa tra lo I.A.C.P. di Siracusa ed il Comune di Siracusa e si innesta sinergicamente negli strumenti di programmazione preesistenti. Il Progetto “CO abitare Siracusa”, si inserisce infatti all’interno di un programma di azioni promosso dall’Amministrazione Comunale avente come fine la valorizzazione e riqualificazione di alcuni contesti urbani.

L’azione 9.4.1 del PO FERS della Regione Sicilia 2014-2020 asse prioritario 9 “inclusione sociale e lotta alla povertà” – prevede “Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi”. In tal senso la proposta di Piano Integrato locale promuove un esperimento di edilizia abitativa innovativa, inquadrabile come Social Housing, in grado di ridurre il disagio abitativo presente nel territorio e promuovere un piano di interventi capaci di intervenire sulla rigenerazione urbana e sociale, “Un pro-

getto che fonde spazi e funzioni per integrare persone e generare opportunità.” Il recupero dell’ex albergo scuola, diventato nell’ultimo decennio un “Vuoto Urbano”, si innesta in un’ottica di generale riqualificazione urbana della zona Stazione compresa tra la stazione ferroviaria, il terminale bus, piazzale Marconi, piazza della Stazione e via F. Crispi.

Il programma funzionale per il riuso dell’immobile deriva dagli incontri che lo IACP di Siracusa ha avviato al fine di intercettare e mediare i bisogni dei residenti del quartiere, degli Enti locali e delle Istituzioni.

Dall’incontro con i rappresentanti del quartiere, dei servizi sociali, della scuola e dell’azienda sanitaria locale, è emerso che l’area è del tutto sprovvista di servizi soprattutto quelli dedicati a minori, stranieri e famiglie monogenitoriali.

L’ipotesi di rifunionalizzazione, oltre agli alloggi sociali per categorie fragili, prospetta l’implementazione di servizi funzionali e complementari finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi quali la creazione di spazi socio educativi, ricreativi, sportivi e culturali in cui la comunità dei residenti possa confrontarsi, imparare e ricevere assistenza.

La ristrutturazione e l’adeguamento dell’edificio prevede la realizzazione di 38 alloggi, destinati ad anziani, disabili, giovani coppie, nuclei familiari monoparentali. All’ultimo piano dell’edificio, al fine di favorire l’aggregazione, l’inclusione e l’integrazione sociale, saranno realizzati spazi condivisi destinati a bambini, anziani e famiglie. Si prevede anche la realizzazione di spazi destinati a soggetti disabili, volti a sperimentare prime forme di modelli abitativi così come normato dalla L.112/2016 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare), “dopo di noi”.

Infine, si prevede al piano terra la realizzazione di servizi e spazi per la collettività: servizi connessi alla fruizione del Terminal Bus, i Bagni pubblici, un Info-Point turistico, un Punto Sanitario di Prossimità, una Casa di quartiere, una Palestra, una Hub delle eccellenze del territorio, un Punto Ristoro.

L’ambizioso progetto ha quindi l’obiettivo di innescare un’azione di cambiamento, condiviso e integrato, che miri a ridurre i problemi di degrado urbano che investono l’area ed il disagio abitativo, migliorando anche il livello di fruibilità/accessibilità dei servizi esistenti.

